Anno 57 - Numero 48

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 25 Febbraio 1922

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura. PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1.50 Corpo del giornale (Nelli) L. 2 — Tassa gov. in più.

Verso la soluzione della crisi?

L'on. Facta avrebbe raggiunto l'accordo

ROMA, 24. (notte per telefono). — L'on. Facta è rimasto a colloquio col Re dalle 19 alle 20.

I giornali della quarta edizione dicono che l'accordo fra l'on. Facta e i gruppi parlamentari è raggiunto.

Il «Giornale d'Italia» dice che l'on. Facta recandosi al Quirinale ai giornalisti ha detto: «La crisi è sulla via della soluzione».

L'ordine del giorno votato ieri dal Direttorio della Democrazia e quello degli agrari tendevano ad una larga concentrazione costituzionale, facendo astrazione se fosse stato possibile da un accordo coi popolari. L'opera dell'on. Facta mira appunto a rimettere in discussione la possibilità d'una combinazione Giolitti-Orlando-De Nicola.

L'on. Facta, si intende non assumerebbe la presidenza del Consiglio, ma la darebbe al più anziano. Ci sono precedenti di simile formazione di gabinetto nel 1860 con Cavour e nel 1862 con Ratazzi. I nittiani più ancora dei socialisti, avversano fieramente tale soluzione.

Tra i popolari sembra maturi un mutamento.

Una dimostrazione di simpatia e d'augurio

all'on. Facta

ROMA, 24. (notte per telefono). — Verso le ore 14 l'on. Facta si recava al ristorante della Camera.

I deputati che in quell'ora affollavano i saloni hanno improvvisato una dimostrazione di simpatia.

L'on. Facta ha risposto con saluti cordiali all'applauso e ha parlato cordialmente con quanti gli hanno manifestato l'augurio per la formazione del nuovo ministero.

Fascisti, nazionalisti e combattenti

protestano per il protrarsi della crisi

ROMA, 24. (notte per telefono). — Oggi alle ore 18 alcuni fascisti, nazionalisti e combattenti, come avevano preannunciato con un manifestino distribuito nella mattinata a Montecitorio e per le vie della città, hanno tentato di fare un comizio di protesta per il ritardo della composizione della crisi.

Dapprima sono stati subito sciolti dalla forza; più tardi in piazza Colonna essi hanno tentato di riunirsi di nuovo ma invano.

La Santa Sede dichiara

ignobile il "veto" contro Giolitti

L'«Osservatore romano», organo della segreteria vaticana pubblica una violenta sconfessione del veto di don Sturzo e respinge l'ipotesi che esso debba attribuirsi al cardinale segretario di Stato dice testualmente:

«La Santa Sede è vuole e deve rimanere completamente estranea alle questioni di politica italiana sia esterna che interna come ad ogni partito di qualsiasi colore. Del resto la niuna attendibilità di simile insinuazione risulta anche dal fatto che essa si fonda sull'intervista pubblicata già dal «Secolo» di Milano e dal «Tempo» di Roma la quale fu dimostrato di essere falsa e quanto alla sostanza e quanto alla forma e in particolare non poteva certo essere attribuita ad una persona quale il Segretario di Stato l'ignobile insulto verso l'on Giolitti».

Questa sconfessione, sulla cui sincerità, però, noi non siamo affatto disposti di giurare, mette in un grosso imbarazzo i giornali cattolici sturziani che esaltano il ricatto del prete Siciliano, il quale tratta gli affari del parlamento nazionale (se ne hanno le prove), come quelli della sua nativa Caltagirone, di cui fu per vari anni prosindaco.

L'organo sturziano della nostra, città per ribattere l'asserzione del nostro giornale «che non cadrà il mondo e nemmeno l'Italia se don Sturzo ha impedito a Giolitti di fare un gabinetto» scrive testualmente: «Il mondo e l'Italia devono oggi salutare in don Sturzo il rivendicatore di più chiari, sani e giusti orizzonti sulla vita politica».

La Santa Sede non è di questo parere, come si è visto; è anzi del parere opposto e chiama ignobile il «veto» contro Giolitti vogliamo vedere se gli scagnozzi della stampa cattolica avranno il coraggio di opporsi al giudizio della Santa Sede.

—— x x x ——

Il «Progresso di Bologna»

cessa le pubblicazioni

BOLOGNA, 24. (notte per telefono). — Il giornale «Il Progresso» in una nota del Consiglio di amministrazione avverte i lettori che col giorno 25 corrente cessa le proprie pubblicazioni per una nuova sistemazione tipografica per il trasferimento di sede.

I lavori di elettrificazione

nelle Ferrovie dello Stato

ROMA, 24. — La direzione generale delle ferrovie dello Stato comunica:

«In relazione alle notizie apparse in qualche giornale sulla soppressione dell'unità elettrificazione presso le ferrovie dello Stato possiamo assicurare che nessuna variazione è intervenuta nell'ordinamento degli uffici preposti a tale ramo di servizio. I programmi di lavori elettrificazione già prestabiliti avranno sollecito corso man mano che verranno approvati i disegni di legge che metteranno a disposizione i relativi fondi.

Un miliardo e 800 milioni

stanziati per i risarcimenti dopo tre anni dalla guerra

ROMA, 23. — E' stato registrato alla corte dei conti il decreto 22 gennaio col quale si aumentano di 400 milioni i fondi del bilancio del ministero del tesoro per le anticipazioni dei risarcimenti dei danni di guerra in relazione ai provvedimenti già pubblicati per il sollecito pagamento dei danni stessi nella misura di cui al decreto 11 novembre 1921. Con questa providenza gli stanziamenti complessivi per il risarcimento dei danni di guerra per il conseguente esercizio finanziario si elevano a 1800 milioni

La croce d'oro dell'Estonia

al milite ignoto italiano

REVAL, 24. — Il governo della Repubblica dell'Estonia ha deliberato di concedere la croce della libertà d'Estonia in oro alla memoria del milite ignoto degli eserciti alleati.

Per la cerimonia della consegna della decorazione in Roma verrà in Italia una missione militare a capo della quale sarà il generale Laidoner il vincitore della guerra dell'indipendenza della Estonia.

—— + * + ——

Il convegno fra Lloyd George e Poincarè

LONDRA, 23. — Lloyd George partirà sabato mattina per incontrarsi con Poincarè a Boulogne o a Calais Sarà accompagnato da due segretari. Egli rientrerebbe a Londra la sera stessa.

LILLA, 25. — Il ministro degli esteri ha informato la sottoprefettura di Boulogne che la conferenza tra Poincarè e Lloyd George avrà luogo sabato nel pomeriggio. Essa incomincierà verso le ore 15 e terminerà verso le 18.

—— x x x ——

La conferenza di Genova

La risposta degli Stati Uniti

WASHINGTON, 24. — Il governo degli Stati Uniti ha accusato ricevuta al governo italiano dell'invito alla conferenza di Genova.

Alla Camera dei Comuni

LONDRA, 23. — (Camera dei Comuni) — In risposta a varie interrogazioni Lloyd George dice: In presenza di numerosi affari che abbiamo da trattare non ci è possibile di prendere disposizioni perchè un dibattito abbia luogo alla Camera circa la conferenza di Genova. Posso frattanto dichiarare che la prima riunione di periti avrà luogo fra breve. A questo riguardo, inoltre, i funzionari interessati procedono a scambi di vedute. Io mi propongo di discutere tutte le questioni concernenti la conferenza di Genova sabato col presidente del Consiglio francese.

Sir Harmsworth dichiara che la questione turca sarà discussa a Parigi molto prossimamente. Non vi sono trattative in corso con Costantinopoli.

—— = * = ——

La riduzione dell'esercito britannico

HARLEY, 23. — In un discorso qui pronunciato, il ministro della guerra sir W. Evans, ha propugnato la riduzione delle spese nazionali per non esporre il paese a crisi economiche e finanziarie. Per quanto gli concerne si è dichiarato pronto a chiedere una riduzione di 33.000 uomini sugli effettivi dell'esercito inglese. L'oratore ha fatto il calcolo di poter ridurre il bilancio dell'esercito di sedici milioni e mezzo di sterline, invece di venti milioni cifra proposta dalla commissione per le economie.

Il bilancio dell'esercito per l'anno prossimo sarà inferiore a sessanta milioni di sterline mentre ammontava a 95 milioni per l'esercizio 1921 e 412 milioni per quello 1919-20.

—— + * + ——

L'opinione inglese sulle forze militari

della Germania

LONDRA, 24. — L'Agenzia Reuter pubblica una informazione nella quale viene esposto il punto di vista inglese sulla situazione del disarmo in Germania. La conclusione di questa esposizione è che nei circoli inglesi si giudicherebbe che la quantità di armi e munizioni tolta alla Germania al giorno d'oggi, potrebbe questa nell'impossibilità di accettare la Francia prima che siano trascorsi parecchi anni. Tuttavia la nota dell'Agenzia Reuter dichiara che la commissione di controllo interalleata continua e continuerà a ricercare le armi nascoste in Germania e non cesserà i suoi lavori che quando tutti i governi alleati saranno convinti che la Germania è assolutamente nell'impossibilità di porre in campagna un esercito che pensa costituire un pericolo per una nazione vicina.

—— = * = ——

La commissione per la riduzione

degli armamenti ha chiuso i lavori

Informazioni al quanto sibilline della «Stefani»

PARIGI, 24 — La terza riunione sulla riduzione degli armamenti si è chiusa oggi, dopo alcune sedute alquanto movimentate. La Commissione doveva discutere sul lavoro stato compiuto per incarico dell'assemblea, per conoscere lo stato attuale degli armamenti dei vari stati in confronto di quelli del 1913. Il progetto ideato dal professore della regia università di Roma (chi è) era stato composto a buon punto ma vi fu in seno alla commissione una corrente ostile dovuta al timore che questi studi potessero costituire una minaccia alla sicurezza militare di qualche Stato onde si cercò di far sospendere il lavoro. Però dopo alcune discussioni di dati si finì per approvare pienamente quanto è stato fatto finora dal segretario della Società delle Nazioni.

Indubbiamente i lavori della Commissione costituiscono un passo importante verso la riduzione degli armamenti terrestri.

La nuova riunione avrà luogo verso il 15 luglio quando cioè la questione del disarmo sia uscita dal campo dello studio teorico per entrare in quello delle proposte pratiche necessarie malgrado la forte opposizione da parte di chi ha interesse di eliminare ogni progresso verso la diminuzione degli armamenti.

—— + * + ——

Le divise tedesche all'estero

vanno sopratutto nei paesi neutrali

PARIGI, 23. — (Camera dei deputati). In occasione della discussione del bilancio delle spese ricuperabili Tardieu richiama l'attenzione del ministro delle finanze de Lasteyrie sugli articoli del trattato di Versailles che permettono agli alleati di impossessarsi delle divise estere che i tedeschi hanno depositato presso le banche estere. Egli invita il governo a fare valere questi articoli. Il presidente del consiglio Poincarè risponde che il governo cercherà d'accordo con gli alleati di far valere gli articoli del trattato. Tuttavia egli soggiunge quelli citati da Tardieu non sono facili ad essere applicati. Ricorda che il governo francese cercherà di farli valere per rendere uguale gli oneri fiscali della Germania e della Francia. Aggiunge che le dichiarazioni di Wirth secondo le quali gli oneri fiscali tedeschi sarebbero superiori agli oneri fiscali francesi sono state riconosciute false dagli esperti. Poincarè dichiara quindi energicamente la ferma volontà del governo francese di mantenere la propria tesi, che spera finirà per essere accolta dalla Germania. (Applausi) Poincarè dichiara poi che non appena insediatisi alla presidenza del consiglio conferì con l'ambasciatore tedesco Mayer circa l'esodo dei capitali tedeschi e l'investimento di tali capitali in divise estere. Mayer riconobbe la legittimità delle preoccupazioni francesi. Poincarè termina dicendo: Le difficoltà maggiori a questo riguardo provengono soprattutto dai paesi neutri ove si trova depositata la maggiore parte delle divise di proprietà dei tedeschi.

—— 0 + 0 ——

Le condanne nel processo

per l'attentato al re Alessandro

BELGRADO, 23. — E' stata pronunciata la sentenza nel processo per l'attentazione contro il Re Alessandro per l'organizzazione di atti terroristici in Jugoslavia.

Quattordici accusati sono stati condannati e diciannove assolti. Steijc autore dell'attentato contro il Re Alessandro è stato condannato a morte e Lajon Alachi a venti anni di lavori forzati lo studente Sava Nicolic a quattro anni ed i deputati comunisti in numero di dieci a due anni per ciascuno.

—— = * = ——

Scambio di prigionieri

BUDAPEST, 24. — In virtù della convenzione di Bruen il governo ungherese e quello czeco-slovacco hanno iniziato lo scambio dei prigionieri politici.

—— + * + ——

La convenzione fra Germania e Polonia

per l'Alta Slesia

GINEVRA, 23. — Le trattative tedesco-polacche sul regime convenzionale dell'Alta Slesia procedono in modo soddisfacente. Le sotto commissioni dei sindacati delle minoranze e del tribunale arbitrale tengono sedute ogni giorno. La complessità della maggior parte dei problemi fa prevedere che la convenzione che verrà redatta comprenderà almeno 500 articoli.

—— x x x ——

UNA COMMISSIONE INTERNAZIONALE

per l'applicazione delle tasse

LONDRA, 24. — La commissione finanziaria della società delle nazioni ha nominato una sottocommissione di periti incaricata di esaminare paesi. Il prof. Solignan (Stati Uniti) il sen. Sinaudi (Italia) il prof. Bruins (Olanda) Valenverg (Svezia) è stato eletto presidente della commissione.

—— = * = ——

Tuona il cannone in Portogallo?

MADRID, 23. — Il governatore di Badajoz ha telegrafato che dalla frontiera spagnuola si possono udire i colpi di fuoco sparati in territorio portoghese.

—— x x x ——

La legge sull'Home rule

rimandata

LONDRA, 24. — (Camera dei Comuni). Chamberlain annuncia che data la decisione di aggiornare a tre mesi le elezioni nel sud dell'Irlanda il governo non ha intenzione di continuare lunedì la discussione del progetto di legge relativo al governo dello stato libero d'Irlanda.

I tedeschi alla commiss

per il consorzio internazionale

LONDRA, 23. — I delegati della conferenza del sindacato internazionale per la ricostruzione economica della Europa hanno continuato oggi i loro lavori. I delegati tedeschi che si era deciso ieri di invitare erano presenti. Si è particolarmente discusso sulla costituzione statuti legali del consorzio internazionale e del consorzio inglese.

—— = * = ——

L'Inghilterra alla Triennale di Venezia

LONDRA, 24. — La Gran Bretagna non ha potuto partecipare nel 1920 all'esposizione internazionale di Belle Arti a Venezia, ma quest'anno intende riguadagnare il suo posto e presentare una grande varietà di opere. Fervono già i lavori nel salone destinato all'Inghilterra e saranno certamente ultimati per il 23 aprile, giorno dell'inaugurazione della Mostra. La direzione di essi è affidata al notissimo artista Frank Brangwyn che ha sempre esposto i propri lavori a Venezia fino dalla prima esposizione.

—— + * + ——

Un progetto di cooperazione

fra l'Italia e gli Stati Uniti

WASHINGTON, 24. — La delegazione italiana ha lasciato l'America a bordo del Paris salutata alla partenza dalle autorità americane e da numerosi connazionali.

Chiusa la conferenza i rappresentanti dell'Italia avrebbero dovuto trattenersi molti mesi in America se avessero accettato anche soltanto in parte gli inviti che l'amicizia americana loro porgeva. Fra i ricevimenti di cui i delegati italiani sono stati ospiti d'onore notevolissimo quello offerto dalla Camera di Commercio italiana di New York che aveva anche invitato una vasta rappresentanza del consorzio americano.

Schanzer ha suscitato un grande applauso rivelando il progetto grandioso di cooperazione italo-americana che il ministro del Commercio Hoover appoggia con tutte le forze e al quale il nostro ambasciatore lavora attivamente. Gli americani ci offrirebbe il commercio dei prodotti americani in tutto l'oriente e nel bacino del Mar Nero. Prodotti ancora grezzi che noi lavoreremmo, altri semi-lavorati che noi affineremmo. Altri come ad esempio le macchine finite noi pratici dei mercati orientali per consuetudine di molti secoli potremmo piazzare. Questa ampia gigantesca di merce basterebbe per l'Italia che arrivasse ai porti formando ingenti traffici marittimi e terrestri e dando alle nostre navi noli mercedi e guadagni.

La campagna per la riforma

della legge elettorale

Il partito nazionale fascista annuncia una campagna per la riforma elettorale che verrà iniziata il 5 del marzo prossimo, con comizi che si terranno in molte città, fra le quali anche Udine. Dal manifesto appare che il partito abbia concentrato le sue simpatie sopra il collegio unico. Noi, dichiariamo subito, non le dividiamo. Crediamo che del Collegio unico si potrà parlare appena alla fine del secolo.

Noi siamo ancora e sempre favorevoli, per le elezioni politiche, al metodo che abbiamo ora per quelle amministrative.

Da un lucido articolo comparso sul la «Sera» di Milano, del prof. Fabio Luzzatto, intorno alla riforma elettorale, togliamo la chiusa:

«È perciò necessario, invece di estendere il sistema elettorale politico al campo amministrativo di applicare alla rappresentanza parlamentare il metodo elettorale vigente per le amministrazioni locali.

«Lo scrutinio di liste per provincia con la rappresentanza della minoranza per il voto limitato, e la illimitata libertà dell'elettore di cancellare o mutare a sua posta i nomi dei candidati, senza obbligo di deposito o di presentazione preventiva di liste, determinerebbe la formazione di maggioranze omogenee, capaci di partorire governi stabili; riducendo la minoranza alle funzioni del controllo, delle critiche e nella propaganda preparatoria a divenire a sua volta maggioranza.

Così verrebbe ad educarsi la coscienza necessaria di partito; e i partiti, che mancano in Italia, prenderebbero il posto dei gruppi che fanno capo alle persone, e costituiscono clientele o sono gioco di interessi, di oligarchie bancarie, ecclesiastiche o sindacali. Sarebbe interesse dei partiti, ed avverrebbe per selezione spontanea, che gli uomini migliori uscirebbero eletti ed i governi avrebbero maggiore facilità di costituirsi e durata maggiore, quanto più fosse la competenza degli uomini e il contributo dell'azione loro.

«Ma comunque sia, si uscirebbe dal marasma, evitando forse la crisi di regime, certo l'aberrazione (inevitabile altrimenti), della invocazione e sistemi eccezionali e gli eccessi ai quali posson condurre per reazione gli abusi di potere da parte di elementi irresponsabili usurpatori di funzioni sovrane».

CORRIERE GORIZIANO

Per i diritti d'Italia

Il «Popolo Friulano» ha pubblicato testè due articoli (che ci vengono appena oggi comunicati dall'«Eco della Stampa») nel primo dei quali, del 18 febbraio, i suoi giovani redattori ripetono le solite insolenze sguaiate e sceme contro il «Giornale di Udine» perchè si occupa degli interessi del Goriziano e pronunciano persino delle minaccie di cui non riusciamo a capire, ma non ce ne importa, il significato; e nel secondo del giorno 21 febbraio nel quale non rispondono ad alcuna ragione da noi messa innanzi nei due ultimi articoli sul grave problema nazionale che non solo noi, ma parecchi altri giornali della penisola stanno trattando; articoli che dalla parte sana della cittadinanza furono giudicati favorevolmente, per la chiarezza degli argomenti portati innanzi e per la temperanza e serenità della forma.

Dice nel secondo articolo il nostro contraddittore:

«E il «Giornale di Udine» non ci parli di riconoscenza e di doveri. La riconoscenza è reciproca e tale deve essere. Di doveri parleremo quando avremo riacquistati i nostri diritti. Non siamo nè berberi, nè abissini; la Venezia Giulia è la regione più evoluta dell'Italia e non una Eritrea od una Libia qualunque».

Quali sono questi diritti? Stando alla lettera sembrerebbe che volessero riacquistare i diritti che avevano nel defunto impero austriaco. Fatevi una ragione, bravi giovani. Conquistando Gorizia, l'Italia ha voluto fare di questa una città capoluogo di una provincia italiana, portandovi le leggi che vi sono in tutti gli altri capoluoghi e provincie d'Italia.

E dire che l'Italia, così facendo, tratta i goriziani come i berberi o gli abissini, è una mastodontica sciocchezza ed anche una grave offesa alla Madre Patria. Non vi pare?

Continuando, dice il «Popolo Friulano»:

« A coloro che prima di tutti hanno imparato a conoscere l'Italia della guerra e del lavoro, non è onesto rinfacciare che non l'amano. L'amano anche troppo.

«E appunto perchè l'amano non intendono creare all'estremo confine dell'Italia una provincia mantenuta con la forza delle baionette e con le violenze di gente irresponsabile ».

Sarebbe iniquo negare che a Gorizia non si ami l'Italia, quantunque, ci sia lecito osservare, non si ama mai troppo la propria madre; ma ci pare iniquo accusare l'Italia di voler mantenere con le baionette una provincia che le è così cara e che (malgrado la confusione amministrativa) mantiene fin dal primo tempo, nel regime di libertà più completo, proprio al contrario del regime del cessato governo, e con risultati di calma operosa che invano i piccoli Tuntar del comunismo e le raschiature ereditate dalla defunta tentano di turbare.

Appunto perchè l'Italia non vuole Governare con le baionette come faceva l'Austria, desidera di adattare interamente le sue leggi democratiche verso gli italiani e gli allogeni, senza alcuna distinzione.

Incalzando il «Popolo Friulano» prorompe: «Pensi il «Giornale di Udine» ai casi suoi e non pretenda di dettar leggi oltre l'Judrio, perchè in questo caso sapremo opporci con tutte le armi di cui disponiamo.

« Certamente è sommamente doloroso per la congrega che sostiene il «Giornale di Udine» il dover rinunciare ai nostri pingui territori. Ma che vuoi farci? »

Vediamo di non farci ridere appresso, ragazzi; non siamo noi del Friuli occidentale che vogliamo dettar leggi oltre l'Judrio; è l'Italia che vuol portarvi tutte le sue leggi e ve le porterà. Non siamo noi che veniamo a portarvi via nulla; bisogna essere dei veri imbecilli per credere che gli udinesi pensino di invadere come ai tempi della Lega di Cambray, la contea di Gorizia e che abbiano bisogno per spiegare la loro attività dei pingui territori di oltre Judrio, è la Nazione che vi abbraccia e vuol tenervi nella casa come tutti gli altri fratelli.

Ma il giornale così conclude:

«Si metta il cuore in pace e pensi che... i supremi interessi dell'Italia richiedono da essa questo... sacrificio. Ed a Cormons le faremo a nostre spese un... monumentino... aere perennius...»

Fate il comodo vostro, purchè non sia una statua di... Massimiliano.

Un'intervista su Fiume con l'on. De Stefani

Gino Piva manda da Fiume al «Carlino» una intervista con l'on. De Stefani, che s'era recato assieme con l'on. Giuriati in quella città per esaminare la situazione:

— Prima di tutto — ha risposto l'on. De Stefani — mi pare, senza offendere nessuno, che il Governo di Fiume sia alquanto parossistico. Tutti i particolari esterni e certe situazioni interne sono, per lo meno grotteschi.

— Che impressione le ha fatto la città?

— Fiume è in equilibrio instabile e non sembra possibile che per ora possa trovare quello stabile. Del resto per quella soluzione cui noi aspiriamo non vedo perchè si dovrebbe contribuire all'unità di questo impossibile organismo statale. Intanto non solo qui a Fiume ma in tutte le terre redente bisogna risvegliare il senso della nazione ed a questo subordinare le visioni locali. A Fiume, a Trieste, altrove vi è un errore di metodo per il quale l'italianità si chiude in confini di spesso gretto municipalismo.

— E che mi dice circa la situazione portuale di Fiume?

— Che essa è indiscindibile da tutte le altre questioni adriatiche e del retroterra. Come si potrebbe isolare la questione di Porto Baross?

— Siamo dunque lontani da una via d'uscita...

— Vicini o lontani, essa è una sola, nè vi è bisogno che io la dica di più.

L'on. De Stefani tornerà a Fiume, ed anche si tratterrà nella Venezia Giulia a studiare la questione delle autonomie e la urgente necessità della equiparazione legislativa di tutto il paese, onde togliere il pericolo assurdo di distinzione inammissibili.

RESIDUI DI CAPORETTO

GORIZIA, 23.

Dietro informazioni e dopo aver ricercato parte degli eventuali danneggiati i RR. CC. della stazione di V. Carducci eseguirono una perquisizione nella casa di proprietà di Suligoj Vincenzo ove egli vi esercisce la trattoria «alla Stella» ritrovo sito in piazza S. Antonio e che gode poco buona fama.

Le informazioni accusavano il Suligoj d'aver, nell'epoca di Caporetto approfittato del momento propizio per razziare tutto quello che v'era di buono nelle case dei poveri profughi e di fare tutt'ora commercio dei frutti residui di tali questi prelevamenti.

I funzionari nel recarsi sul luogo pregarono la signora Ballaben Elcira di tenersi fuori del locale, sospetta, pronta ad una chiamata loro per accertare se tra gli oggetti che certamente avrebbero trovato si fossero alcuni di sua proprietà. I bravi militi prevedendo le scuse del perquisito volevano tagliar corto alle discussioni ed aver subito la prova della sua colpa.

Entrarono. Stupore, del Suligoj e conseguente patetico invito di eseguire coscienziosamente la perquisizione tanto lui innocente e puro avrebbe saputo senz'altro dimostrare la genuina provenienza e la proprietà di tutto ciò che era in casa sua. I RR. CC. credettero senz'altro alle di lui dichiarazioni e ... eseguirono la perquisizione.

Domande su domande risposte calme e sicure da parte dell'accusato, oggetti su oggetti. Le cose più disparate saltarono fuori sotto gli occhi e sotto le mani dei militi e tutte oramai di proprietà genuina! Un vero magazzino capace per l'arredamento completo di più quartieri.

«Io signor maresciallo, le proverò con documenti e testimoni che... non dimi... la signora Ballaben continuò per lui... «che quell'armadio, quel letto, quel... ecc ecc e roba mia!

Naso lungo quanto si può immaginare, polsi uniti dai relativi braccialetti e lo Suligoj andò a provare al direttore delle carceri che quella roba... tutta roba sua!

CHIAVI FALSE

La notte sul 21 ladri, ben s'intende ignoti, penetrarono, mediante chiavi false nello ufficio postale di Aidussina.

Il piè di porco, fece saltare serrature e ripari e tutto fu perquisito minuziosamente!

La mattina del 22 il direttore dell'ufficio costatando la visita importuna corse a raccontarla e a lagnarsene con i RR. CC. i quali ascoltatolo pazientemente finirono con seguirlo sul luogo della... visita e mentre loro sequestravano gli arnesi lasciati in cambio come merce, nel denaro prelevato il direttore costatò amaramente che subiva un danno complessivo di 1600 lire!

Il Battaglione Val Natisone
e il tenente medico Giuseppe degli Oddi

(Da «L'Alpino» di Milano).

Ancora, se non erro, il nome del battaglione territoriale Val Natisone non è apparso nell'«Alpino». Nè, purtroppo, mi è possibile — per difetto di elementi — ricordare la vita, — non breve nè ingloriosa, — certo attivissima. Pure, ne varrebbe la pena; non fosse altro a dimostrare — insieme con quella, gloriosissima, del Battaglione Cividale, quale tempra vigorosa di soldati italiani diano le antiche nostre valli Italo-Slave.

Ma non rinuncierò al dovere morale di rievocarne qualche figura — di soldato o di ufficiale — che io possa aver conosciuto ed apprezzato; nella speranza che altri sappia colmare le lacune.

Fra tutte emerge — per le qualità eccezionali dell'intelletto e dell'animo — il tenente medico Giuseppe degli Oddi.

Si fa tanto merito a quelli che erano spinti alla guerra dalla persuasione della sua giustizia e convenienza. Perchè non riconoscere il merito di quelli che dettero tutta l'anima loro per un sentimento di dovere, così fortemente sentito, da far tacere l'opinione politica?

Giuseppe degli Oddi — per quel che io ho conosciuto — era uno di questi.

La professione sua: l'animo gentilissimo che l'aveva spinto ad eleggere la via di portare salute e conforto agli uomini; il sentimento profondo — quanto meno ostentato — di umanità: e forse anche tradizioni famigliari, e di educazione domestica, o di convinzioni politiche: forse anche la conoscenza di certi lati deboli della nostra costituzione politica, e sociale, e della nostra razza, e dei nostri costumi ne facevano — nell'intimo suo — un pacifista convinto — non solo in generale — ma anche nel caso speciale.

Non era un interventista; e dubitava (chi non ha poi dubitato — nel 1915, nel 1916, nel 1917?) della nostra fortuna, e non applaudiva alla guerra: e non era fanatico del Ministero Salandra e della sua politica.

*

Per sapere questo, bisognava conoscerlo a fondo: amarlo; e indovinare il suo pensiero da qualche corrugar di sopracciglia o da qualche riserva muta, o da qualche parola pronunziata nella più stretta intimità, a fior di labbro e con l'espressione più benevola e più affettuosa per quelli che a lui sembravano illusi, e ai quali non toglieva, perciò la sua simpatia. Ma egli non pronunciò mai parola, o discorso che potessero, per qualunque modo, indebolire la fibra dei combattenti, scemarne la fiducia nella vittoria, scemarne sopratutto quel senso di dovere e di necessità di sacrificio che vibrava in fondo all'anima sua, tanto buona quanto generosa, all'unisono con quella degli Alpini del Friuli.

Ma con quei suoi convincimenti e dubbi — quanto più meritoria l'infaticabile coraggiosa opera.

Non mai fu di coloro che accampavano pretesti o ragioni per esimersi dal servizio di linea, o argomenti per collocarsi, almeno, accanto o dietro il comando di Battaglione; ma sempre per quanto gli fu possibile, accanto e in mezzo ai suoi soldati sempre insieme con la sua compagnia: sempre pronto ad ostacolare ogni tentativo di imboscamento o di sottrazione al servizio da parte dei pigri; e pur sempre affettuoso e fraterno con tutti ufficiali e soldati.

Ricordo il breve periodo trascorso al battaglione, dall'Agosto al Dicembre 1915: ricordo la non breve dimora nella zona del Montenero (proprio il Montenero era stato, presidiato dal Battaglione Val Natisone, dopo la mirabile conquista fattane dall'Exilles); e precisamente le giornate del Vodi e del Mali, del Settembre, dell'Ottobre del Novembre.

E non so scompagnare la cara immagine del ten. Degli Oddi da quella carissima di due altri caduti: il Maggiore Saporetti, che per breve tempo tenne allora il comando del Battaglione, e il Capitano — poi Maggiore — Aldo Naj Olcari, di famiglia milanese, dei quali pure dirò un giorno, se mi avanza vita e vigore.

Degli Oddi era mirabile per serenità, benevolenza per tutti, e pazienza instancabile; e per la meravigliosa resistenza alla fatica della fraternità, non è a parlare, che è ben difficile che manchi in ogni cuore alpino.

*

Ma volete sapere chi era? Giovanissimo, dall'anima ingenua e buona di fanciullo, dal cuor di leone. Laureato da poco tempo, e, tutti lo credevamo provetto, tanta era la sicurezza nella pratica medica e chirurgica, e con lo spirito robustamente militare, pur col pensiero fisso alla giovine sposa e alla giovanissima, infante creatura, nata dall'amore purissimo sacro, unico, reso più vivo, più forte più santo dal duro sacrificio della separazione dalla prossimità ben facilmente provedibile, dell'olocausto finale.

Nato a Chiavari il 20 luglio 1889 da Maddalena Vio e dall'Avv. Domenico Degli Oddi, da nobile famiglia di Albenga, allora Prefetto a Chiavari, compì i suoi primi studi a Chiavari; e nel 1910 entrò nel corso degli Allievi Ufficiali, e prestò servizio a Genova. Compiuti gli studi superiori, si laureò in medicina e chirurgia nella R. Università di Genova il 10 giugno 1915 ottenendo pure il diploma speciale di elettroterapia e radiologia e quello di otorinolaringoiatria. Il 20 giugno dello stesso anno partì per il fronte, e fu medico della 220 Compagnia del Batt. Val Natisone.

Per le azioni 19-20 maggio 1916 sul Todaro, tarda e parziale giustizia (ma non è sempre così degli alpini) gli venne conferita la medaglia di bronzo al valor militare con la motivazione: «prestava l'opera sua con serenità e calma, benchè esposto ai tiri dell'artiglieria nemica; e nel ripiegamento del battaglione mosse per ultimo, accompagnando un ferito grave».

Ma l'animo suo si rivelava in tutta la sua grandezza, nella stessa contingenza della morte. Gli parve — a quello che raccontano testimoni oculari — gli parve che un gruppo di soldati volgesse le spalle al nemico ed allora, abbandonando il posto di medicazione, correva ad affrontarli, con la pistola spianata, ordinando di ritornare, ed opponendosi a che abbandonassero, comunque disperata, la linea di difesa.

E par davvero rivedere una scena Omerica, e un Dio malvagio guidar la mano dell'artigliere nemico, che con la scheggia della sua granata colpiva colui che era in quell'istante, l'anima della difesa e della resistenza.

Fu la sua morte scuola a quelli che avevano smarrito la via del dovere?

Videro essi che la morte lo consacrava alla vita — alla vita immortale che vivono gli eroi leggendari di Sparta e di Roma, e i morti delle Termopili e di Mantinea e di Legnano e di Villa Glori.

*

Ed io penso talvolta ai morti e ai vivi; e mi sento orgoglioso di esser morto ai vivi, e di vivere coi morti.

Chè fra i vivi si trova pure chi presenta il conto dei servizi resi, o fa dimenticare volentieri quei servigi, nella smania di salire, e di guadagnare rinnegando tutto ciò che di grande vi fu nella nostra guerra: il sacrificio e l'abnegazione e la sofferenza e il martirio, non già per sè, nè per la medaglia o medaglietta, nè per la carriera o il portafoglio.

Ma quando si ergono nella mente nostra, piena di ricordi, le figure dei morti come il tenente Degli Oddi, vien fatto di domandarsi se veramente quei morti e questi vivi fossero della medesima stirpe, o non piuttosto di una stirpe diversa.

Ma, se Dio vuole, fra gli Alpini ancor vivi, se ne incontrano ancora di quelli; se ne trovano nelle città e nelle campagne, nelle valli e sui monti, fra i soldati e fra gli ufficiali: e in tutti questi — disseminati in Italia, cozzanti dalle cariche pubbliche lottanti con le difficoltà della esistenza messi da parte persino dall'Esercito — sono i germi della vera aristocrazia futura, e della rinascita d'Italia e della grandezza della nostra terra, eterna come il nome di Roma.

F. L.

Cronaca Giudiziaria
(PRETURA 1.o MANDAMENTO)

Ladri perchè.... cocainomani!

Galli Mario e Fossati Ermanno devono rispondere di furto di preziosi in danno di due gioiellieri concittadini.

A loro discolpa che si trovavano in istato di minorata coscienza per aver preso della cocaina. (!)

Vengono condannati ad un mese di reclusione.

Vetturale assolto

Il vetturale Zuccolo Enrico, imputato di lesioni colpose, per aver travolto sotto le ruote della sua carrozza il figlio del messo comunale Mario Castellani, è assolto per non aver commesso il fatto quale gli venne addebitato.

Non giova neppure essere eborniati!

Tesolini Giovanni e Pravisani Luigi hanno tentato di rubare sette sacchi di cemento alla Ditta Barletti dalla quale dipendono.

Ad onta della dichiarazione insistentemente resa, che al momento del furto si trovavano in preda ad una potente sbornia, sono condannati a un mese di reclusione.

Al Tosolini viene applicata la legge del perdono.

Per un baccalà

Bazzara Luigi manovale alla Piccola Velocità venne sorpreso con uno stoccafisso sottratto ad una balla che presentava traccie di manomissione.

Furto di pali per viti

Il bracciante Spagnolo Giuseppe deve rispondere di due furti di pali da vite in danno dei fratelli Gentilini Domenico e Luigi di Gozia.

Assolto dalla prima imputazione per insufficienza di prove, si busca per la seconda tre giorni di reclusione, già scontati col carcere preventivo.

Tutti gl'imputati erano in istato di arresto.

Pretore: avv. Teodori Pietro. P. M. dott. Giuseppe Sarti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

28 febbraio

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ora	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
11	752.1	+ 5.5	N.	2.3
16	751.6	+ 12.4	ESE	4.8
18	757.4	+ 10.5	ESE	16.7

Temper. massima: + 14.0 minima: + 2.0

Osservazioni. — Ore 8 Vario al bello — Ore 12 Sereno bello — Ore 18 Vario al bello.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Ferrovia Precenicco-Gemona

Occupazione terreni — Notizie utili per gli agricoltori.

Da più di sei mesi si sono iniziati i rilievi di campagna per il tracciato della costruenda linea direttissima Precenicco-Gemona, ma le popolazioni nostre dimostrano di ignorare tutta la somma di interessi pubblici e privati che si collegano alla costruzione di una Ferrovia.

I singoli cittadini, le autorità locali, le pubbliche e private amministrazioni quasi sempre non valutano nella loro giusta portata i dettami delle leggi speciali in materia di espropriazioni, specie nei riguardi di quei provvedimenti importantissimi, che tendono a tutelare il patrimonio stradale il regime delle acque e il diritto sacro santo della proprietà.

Non sarà quindi opera vana il prospettare al pubblico, argomento tanto vitale.

La legge che regola le espropriazioni per causa di pubblica utilità è quella del 25 giugno 1865 n. 2359, e successive modificazioni fra le quali più importante in fatto di Ferrovie è quella del 7 luglio 1907 n. 429, che rende estensibili a questa categoria di opere gli articoli 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 serie III.a

Per l'articolo 7 della legge fondamentale, anzi citata, il personale incaricato della formazione dei progetti per nuove opere, può introdursi nelle proprietà private, per procedere alle occorrenti operazioni di rilievo sul terreno, purchè sia munito di un decreto del prefetto e ne sia dato tre giorni prima avviso alle popolazioni, a mezzo del Sindaco. In tale avviso si deve indicare i nomi delle persone cui è concessa la facoltà di introdursi nelle proprietà private.

Gli enti, che promuovono l'opera sono obbligati a risarcire immediatamente qualunque danno recato ai proprietari e per assicurare il pagamento di tali danni, i prefetti possono prescrivere il preventivo deposito di congrua somma.

Nei riguardi della indicata direttissima Precenicco-Gemona, sembra che la liquidazione di tali danni sia ancor cosa di là da venire, mentre le campagne — in quel di Codroipo, ad esempio, sono soggette a continue manomissioni con taglio di piante e calpestio del terreno. Questo avviene a datare dallo scorso giugno, con una disinvolta procedura, che, difficilmente trova riscontro nella storia delle passate costruzioni.

Sotto l'egida di un decreto, che i Prefetti emettono sì in adempimento alla legge, ma anche nella buona fiducia che i promotori dell'opera si facciano scrupolo di trattare i proprietari con quella deferenza, che non malmente si usa verso coloro che, a forza o spontaneamente sono costretti a cedere una cosa qualsiasi, i progettisti abbattono piante a piacimento, tagliano i fili di ferro delle vigne cambiano i tracciati e allineamenti, e tutto questo sempre nel nome... dell'Ill.mo sig. Prefetto, comm. Ciani.

Questo, per oggi, a titolo di semplice cenno onde gli interessati possono accertarsi se gli avvisi voluti dalla leggi pervengano in tempo utile e nei modi prescritti, e perchè sappiano che l'attuale autorizzazione prefettizia, nei riguardi della direttissima Precenicco-Gemona, si limita al semplice permesso di tagliare le piante, agli effetti del tracciamento, ma con l'obbligo di pagare subito i danni.

Ogni azione che abbia carattere di occupazione permanente del terreno o delle opere stabili che su esso possano esistere, non può avvenire che previo accordo amichevole fra le parti, o ulteriore speciale decreto del Prefetto, sulla base di constatazioni intese a determinare e stabilire lo stato attuale dei fondi.

Qualunque arbitraria occupazione da parte dell'ente esecutore di nuove opere, costituirebbe violazione ai diritti di proprietà e gli interessati potrebbero convenire in giudizio l'ente medesimo.

Delle pubblicazioni dei piani di esecuzione, specie in relazione di citati provvedimenti da adottare per il mantenimento della viabilità pubblica, della occupazione dei fondi in via definitiva e della loro valutazione in base alle vigenti leggi, tratteremo in altra pubblicazione.

geom. A Piccini.

Il convegno di Codroipo

Il Convegno di Codroipo, promosso dall'egregio geom. A. Piccini per i problemi dell'irrigazione, avrà luogo il 5 di marzo alle ore 9 e mezzo — non il 15 come fu erroneamente stampato nel numero di ieri.

Da PASIAN di PRATO

Inaugurazione della latteria sociale a Colloredo — Ci scrivono, 24

Lunedì 27 corrente nella vicina frazione di Colloredo di Prato sarà inaugurata la nuova latteria sociale del paese, un nuovo solido edificio, costruito sotto l'esperta direzione del capomastro sig. Giovanni Zampieri. Per l'occasione si farà anche una festicciola.

Il nuovo Asilo infantile — Ora di fianco alla Latteria si sta costruendo l'asilo infantile.

I lavori sono già incominciati e si trovano a buon punto, mentre continua la raccolta dei fondi necessari. Un gruppo di operai ha inviato dall'America L. 552 (lire 552 così ripartite: Del Forno Angelo lire 107.55, Antonutti Emilio 107.55, Zilli Angelo 71.70, Agosto Angelo 50.15, Della Mora Angelo 71.70, della Mora Giacomo 38.85, Peressini Ermenegildo 107.55.

Da TOLMEZZO

Veglione Sport. — Ci scrivono, 28: La «Veglia Mascherata Sport» è l'ultimo veglione della stagione e sarà certamente il migliore di quanti finora furono dati.

I cartelloni esposti nelle vetrine dei migliori negozi della città, ed i manifesti diramati in tutta la Carnia hanno destato interesse per l'originalità della veglia.

Sorprese, giuochi di luce, nevicata, illuminazioni fantastiche, ecc. offriranno uno spettacolo suggestivo e grandioso.

Il teatro verrà artisticamente addobbato a cura del signor Ballarin A.

Fra gli intervenuti verranno estratti a sorte dieci ricchi premi. Cinque bellissimi saranno assegnati alle migliori maschere ed ai migliori gruppi in costume.

Il Comitato confida nel sesso gentile il quale deve contribuire efficacemente alla brillante riuscita.

Per opportuna norma di tutti, il Comitato si riserva il diritto di regolare l'accesso al teatro secondo le norme stabilite dalle Superiori autorità, avvertendo che è permessa l'entrata solo alle signore donne mascherate, che dovranno portarsi al teatro servendosi di mezzi di locomozione, o diversamente applicare il voltino all'ingresso della sala.

Palazzo acquistato dalla provincia — Con decreto di questi giorni, il prefetto ha autorizzato la Deputazione provinciale ad acquistare dal sig. De Giudici Luigi fu Antonio a) il palazzo padronale al civico numero 8 di Piazza XX Settembre descritto al catasto urbano partita n. 208 ai mappali numeri 132, 134, 2211, 148 sub. 2, casa civile con botteghe, di piani quattro e vani 22; b) la casa occupata da Cussig Mattia al civico n. 8 di Via Cavour aderente al palazzo padronale ai numeri 138, 139, sub. 3 casa civile con botteghe di piani tre vani 17 in tutto pel complessivo prezzo di lire 460.000.

Per un sindacato di tenutari di stazioni taurine — Presso il municipio si riunirono i tenutari delle stazioni di monta taurina di Tolmezzo, Amaro, Cavazzo, Verzegnis e Villa Santina, per la costituzione legale del Sindacato.

Erano presenti quasi tutti i tenutari. Dopo esauriente discussione si dichiararono unanimi di aderire alla costituzione del Sindacato stesso, rimettendo al 6 marzo p. v. la firma dell'atto di costituzione e la nomina del consiglio di amministrazione.

Da MANZANO

Funebri Tellini. — Ci scrivono 23: Stamane ebbero luogo i funerali del compianto sig. Emilio Tellini. Riuscirono una solenne attestazione di stima verso il defunto che ha lasciato in tutti profondo cordoglio. Apriva il corteo la croce ed il Clero, poi la autocarrozza portante splendide corone dei parenti ed amici con le scritte Nipoti Carlo e Vittorina al carissimo zio. I cognati e cognate e fratello Achille. Costanzo e Sparta Voltolin, Edoardo e Maria al caro Emilio, Ditta Agnola, gli amici di Manzano, Filomena Canciani.

Seguiva il carro funebre con la bara su cui posava una corona di fiori freschi della consorte Anna Zurchi. Tenevano i cordoni i Sindaci di Buttrio e Manzano con i relativi assessori.

Dietro la salma i parenti, le signore del paese gli amici, il popolo ed una lunga fila di donne con torce.

Dopo la messa funebre fu accompagnato l'estinto fino fuori del Capoluogo, dovendo proseguire per Udine.

Al momento del distacco disse brevi e commoventi parole di saluto il nostro Sindaco dott. Domenico Dorigo.

Rinnoviamo le espressioni di sincero cordoglio alla moglie desolata ed ai parenti tutti.

Beneficenza. — In morte del sig Emilio Tellini sono pervenute alla Congregazione di Carità le seguenti offerte:

Dal Comitato Festa del 20 corr. L. 100; dal cav. Giacomo Tomasoni e moglie L. 20; dal sig. Lodolo Domenico L. 2; dal sig. Foscolini Attilio L. 2 dott. Domenico Dorigo L. 10.

La Pia Istituzione ringrazia.

Da LATISANA

Cronaca di Lignano — Rettifica — Ci scrivono 24: La bonifica da ultimare non è quella della Lucca come venne erroneamente pubblicata nel giornale di ieri ma bensì quella della Pineta vicinissima a Lignano.

Questo lavoro che si sta eseguendo con fenomenale lentezza del Governo necessita sia completato senza indugio nell'interesse della pubblica igiene oltre la incolumità della spiaggia di Lignano.

Un abbonato.

Da GRADISCA

Funerali. — Ci scrivono 24: Imponenti sotto ogni rapporto, riuscirono i funerali della giovane signora Maria Mersich nata Murega, sia per la larga partecipazione di cittadini, sia per l'abbondante invio di fiori.

Il mesto corteo si mosse, alle ore 17 dalla casa N. 1 di Corso V. E. III, per dirigersi alla chiesa di S. Spirito dove la salma venne benedetta.

Da qui il corteo si diresse verso il cimitero di città dove fra pianti e singhiozzi la salma venne calata nella fossa.

All'egregio signor Mersich colpito da sì grave sciagura e ai parenti tutti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Cooperativa di Consumo Combattenti
di Pulfero - Rodda

I soci sono convocati in assemblea ordinaria il giorno 5 marzo alle ore 1 p. in prima convocazione e alle ore 2 p. in seconda, presso la sede sociale nel cortile di Manzini Giuseppe per discutere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Discussione ed approvazione del bilancio udita la relazione del consiglio di amministrazione e dei sindaci.
2. Nomina delle cariche sociali;
3. Varie.

La Presidenza

FUGGITA cagna lupa manto scuro muso petto bianco, risponde al nome Lori. — Mancia al rinventore Vicolo Orti 10.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire o cercare impieghi, ecc. ecc.

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.50

Da S. DANIELE

Circolo Mandamentale Cacciatori. — Ci scrivono 23: Ha avuto luogo ieri con numeroso intervento di soci l'assemblea generale.

Fu approvata la relazione del Presidente sul buon andamento della società la quale benchè costituita da soli 2 mesi è per numero di soci una delle primissime della Provincia.

Ebbe unanime consenso l'attività spiegata dal Consiglio Direttivo in seno alla Federazione per la tutela dei giusti e legittimi interessi dei cacciatori.

Furono approvate le varianti da proporsi al testo della legge unica sulla caccia.

Venne deliberato di spiegare energica azione contro gli atti di bracconaggio e contro i cani vaganti per le campagne stabilendo appositi premi per ogni contravvenzione.

Il veglionissimo Sport. — Al teatro Corradini — ove ebbe luogo questa notte — il veglionissimo sporto — grande fu il concorso di ballerini e ballerine.

Il teatro era addobbato da meritarsi il plauso di tutti — a domani i particolari della grande festa riuscitissimi.

In omaggio al cav. Narducci. — Il Consiglio d'amministrazione del locale essicatoio cooperativo a mezzi del suo vice-presidente dott Luigi Peverini, il quale dopo di aver elogiato l'opera prestata dal presidente nob. cav Narducci, al quale meritatamente fu concessa la meritata onorificenza dal Ministero Industria e Commercio a Cavaliere della Corona d'Italia, fu presentata oggi una pergamena, opera di Giovanni Pecci Stabilimento tipolitografia Ditta Pellarini, di questo tenore:

A Carlo nob. Narducci.

Che dalle fiamme — Purificatrici della guerra — Trasse nuovo ardore — Per il bene degli umili lavoratori — E strappò il più ricco loro prodotto — dall'ingordigia di pochi — Creando l'essicatoio Bozzoli — Mandamentale di S. Daniele — Esultante per la sua nomina.

A Cavaliere della Corona d'Italia — Il Consiglio d'amministrazione — A nome dell'intero sodalizio — Con riconoscenza offre — Il cav. Narducci — commosso ringraziò gli intervenuti — del tanto omaggio ricevuto.

Per il risarcimento dei danni di guerra. — Ci scrivono 24: Nella sala dell'Unione del Lavoro ebbe luogo giovedì 22 corr. un grande convegno di operai e contadini con lo scopo di prendere accordi per iniziare una seria e violenta agitazione di tutti i danneggiati di guerra, per indurre il Governo a sollecitare il risarcimento dei danni subiti dalle classi più umili, e che ne risentirono maggiormente il peso.

Dopo vivace discussione venne deliberato di costituire un grande Comitato di agitazione mandamentale, presi accordi per un'imponente comizio da tenersi prossimamente a S. Daniele con l'intervento delle popolazioni degli unilici comuni del mandamento, invitando tutti i deputati di ogni colore del Friuli.

Venne nominato il comitato organizzatore che riuscì composto delle seguenti persone:

Marchesini Giovanni presidente, Adami Giovanni, Bin Domenico, Buttazzoni Andrea, Ermacora Giovanni e Filippini Domenico consiglieri, Zavagna Giuseppe segretario.

Da CIVIDALE

Veglionissimo Agenti — Mascherato — Ci scrivono 24: Domani sera — sabato 25 corr. — nel teatro Sociale Ristori avrà luogo l'annunciato veglionissimo agenti, il quale per la accurata preparazione, per la novità delle trovate escogitate dal Comitato, riuscirà certamente il più importante avvenimento mondano di questo morente carnevale.

Beneficenza. — Il signor Paciani dott. Luigi ed ing. Ernesto hanno offerto L 10 alla Congregazione di Carità in morte di Emilio Tellini.

I preposti ringraziano.

La festa dei bimbi. — Nel pomeriggio di ieri, e nella sala Rampi, ebbe luogo la festa del giovedì grasso per i bimbi, riuscitissima.

Si presentarono diversi in costumi veramente confezionati alla perfezione. Vi era il falconiere — il paggio — il pagliaccio — l'arlecchino — ecc., ecc.

La veglia dei fiori. — Ci scrivono 24. Martedì 28 febbraio al teatro Sociale Ristori vi sarà l'ultima notte di danze del carnevale 1922 con la tradizionale Veglia dei Fiori. Desterà grande interesse per la concessione avuta da parte delle autorità che detta veglia sia con maschere, e alle migliori da parte del Comitato, verranno assegnati ricchi premi, e ad ogni partecipante per concorrere ad un premio che verrà estratto a sorte.

Dopo la mezzanotte oltre l'orchestra diretta dal sig. Tomasig suoneranno pure l'Olimpia e la Nuovissima che unite esumeranno i ballabili del maestro L. Teza.

L'aspettativa per questa ultima notte di danze e grande e lo dimostra le numerose prenotazioni dei posti.

Sappiamo pure che per la veglia si stà preparando delle novità.

Da PORDENONE

Prossima inaugurazione del Nuovo Teatro. — Ci scrivono 24: La sottoscrizione cittadina per costituire la dote pro inaugurazione del nuovo teatro «Licinio» si è iniziato felicemente e procede soddisfacentemente. I cittadini concorrono con slancio per raggiungere la cifra necessaria ad assicurare alla città un grande spettacolo lirico, degno quindi di venir dato in città ben maggiori della nostra.

Verranno date le opere «Gioconda» e «Andrea Chenier». Prossimamente daremo i nomi degli artisti e dei direttori di orchestra e da quanto ci consta i biglietti d'ingresso e di abbonamento saranno vendibili nella Edicola pubblicità o alle redazioni dei giornali e al Bar Figini, che verrà fra giorni inaugurato.

Cronaca Sportiva

PALLA AL CALCIO

Domenica sul nostro campo sportivo di V. Mentana saranno ripresi gli incontri di foot-ball.

I concittadini bianco-neri ospiteranno il Treviso F. C. per un incontro che promette di essere quanto mai interessante.

Gli appassionati avranno campo così di rivedere il nostro «team» che se pure non ancora completo, saprà tener testa agli avversarii e certamente affermarsi su di essi ancora una volta.

Il nostro undici scenderà in campo nella solita formazione:

Lodolo, Schiffo, Bertoldi, De Marco, Barbieri, Liuzzi II., Gerace, Melchior, Moretti, Dal Dan, Bellotto.

L'incontro avrà luogo alle 15 preciso e sarà preceduto da una partita amichevole delle nostre riserve con la squadra del Paviano.

Il team che costerrà questo incontro sarà così formato:

Cantarutti, Mulinaris, De Biasi, Fossati, Bastita, Massa, Semintendi, Galanti, Ronino, Runa.

Riserve: Agosti.

Questo incontro avrà principio alle ore 13 preciso e sarà arbitrato dal sig Zuagli.

Le partite della «coppa Pavoni» saranno riprese la prossima domenica.

CRONACA CITTADINA

Dopo la sciagura aviatoria I funerali della vittima avranno luogo oggi

Come abbiamo annunciata la salma dello sfortunato e ardito aviatore Paolo Tomasi è stata trasportata la sera stessa dall'ospedale civile a quello militare ove è stata vegliata durante tutto il giorno e tutta la notte.

Numerosi fiori freschi e corone sono continuate a pervenire durante la giornata di ieri da parte di colleghi e famiglie conoscenti della nostra città.

I parenti dell'ufficiale erano attesi ieri sera ma invano. Con molta probabilità essi giungeranno stamattina in tempo per porgere alla salma l'ultimo desolato saluto.

I funerali avranno luogo oggi nel pomeriggio alle ore 14 e riusciranno solenni.

Il corteo funebre — al quale parteciperanno le autorità militari e civili — muoverà dall'ospedale militare in via Pracchiuso.

Commissione provinciale arbitrale per i patti colonici

In seduta 23 corr. la Commissione Provinciale arbitrale per i patti colonici, ha fissato che il coefficente d'aumento per gli affitti dell'annata 1921-22 sia del 224 per cento.

Così per ogni 100 lire d'affitto pagato anteguerra fosse esso stato pattuito in denaro o in corrisposte in natura valutale al prezzo dell'annata 1912-13, saranno per l'anno in corso 1920-21 dovute L. 324 sia per l'affittanza mista come per l'affitto in denaro da corrispondersi, secondo l'accordo dele parti, in denaro o derrate, valutando queste ultime in tal caso a prezzo di mercato a lmomento dela consegna, per l'importo corrispondente al canone calcolato in denaro; in altre parole l'affitto base 1912-13 viene moltiplicato per 324 e così si ha l'equivalente affitto per l'annata agraria 1921-22 sia per i contratti di affittanza mista, come per quelli in denaro.

Creditori Banca Sconto

Oggi sabato 25 febbraio alle ore 14,30 avrà luogo l'annunciata riunione dei creditori della Banca di Sconto della Provincia di Udine del Goriziano, i quali abbiano aderito al Consorzio di Udine.

Verrà riferito dai Delegati sula situazione attuale e dovranno essere fissate le direttive da imporre per la prosecuzione delle trattative sia nei riguardi della proposta di concordato sia in confronto degli ex-amministratori.

Concittadino che si fa onore

Il nostro egregio concittadino rag. cav. Giorgio Raddi che dirige per molti anni e — mercè la sua intelligente attività — con splendidi risultati l'agenzia in Mombasa (Africa equatoriale) della Società coloniale italiana è ritornato in questi giorni in Italia perchè, dalla società stessa gli furono affidate funzioni direttive nella importante sede di Napoli.

All'amico carissimo che ha fatto e, certamente continuerà a fare onore con l'opera alla sua piccola Patria, le nostre congratulazioni per la nuova prova di fiducia datagli dalla società coloniale.

Sponsali

Furono giovedì celebrati a Roma gli sponsali del nostro valente collega conte Francesco Savorgnan di Brazzà e di Cergneu con la signorina Bice figlia del N. U. Marco Mario Visconti di Vermo.

Cordialissimi auguri.

Beneficenza

Alla Sezione Mutilati ed invalidi di guerra la famiglia del cav. Cabrini, per onorare la memoria di Bice Rigotti offre L. 5 di Emilio Tellini L. 5.

Il Consiglio di Amministrazione della Casa di Ricovero sente il dovere di porgere sentite grazie alla Benemerita Cassa di Risparmio che ha elargito lire 12000 al suddetto Istituto e alla Spett. Banca del Friuli per l'oblazione di L. 500.

Benemerite quelle istituzioni che porgono il loro aiuto per l'assistenza della vecchiaia!

Marche da bollo conto alberghi pensioni

La Federazione Friulana Industria e Commercio avverte gli interessati che la Gazzetta Uff. pubblica un decreto che istituisce dele nuove marche da bollo per i conti di alberghi, locande pensioni e che saranno in distribuzione appena p... visti gli uffici del Registro.

Veglionissimo Azzurro

Sono incominciati fino dall'altro ieri i lavori di addobbo del teatro Sociale per la grande Vegla Mascherata di Lusso che avrà luogo questa sera. Abbiamo potuto entrare in teatro ed ammirare le decorazioni messe in opera che sono veramente indovinate e di grande effetto; i ricchi fregi e festoni finiti con vivacità di toni e colori armonizzano e completano la sala, formando un autentico giardino giapponese. Infatti: scenario del Fusiiama, la casa di Iris, i suoi fiori, il ponticello dal quale il Comitato promotore del Veglionissimo non desidera che di vedere arrivar Osaha accompagnata dalla infinita coorte di dolcissime guecas, le graziose, le meravigliose che daranno alla festa tutta la vivacità del Sole d'Oriente.

Dei tripodi orientali autentici, completeranno la suggestiva scena si che l'atmosfera stessa porterà le danzatrici ed i cavalieri nel regno di Tersicore.

Inutile dire che i deliziosi profumi saranno offerti dalla ben nota ditta Longega che anche questa volta volle dare la sua preziosa collaborazione per la riuscita migliore del veglionissimo.

Il Comitato ci prega di rivolgere viva preghiera a tutti coloro che interverranno al Veglionissimo, di voler rispettare e far rispettare gli addobbi che per la loro ricchezza e la genialità e senso artistico coi quali sono costituiti, rappresentano un non trascurabile valore.

Si ricorda ancora che l'abito nero è di rigore per gli uomini e desiderabile il Kimono per le maschere.

I biglietti ridotti per i soci della Sezione si possono ritirare alla sede fino alle ore 20 di oggi.

Il comitato informa che siederà oggi in permanenza al teatro e sarà grato a tutti coloro che vorranno provvedersi durante il giorno del biglietto d'ingresso el abbonamento al ballo per evitare l'affollamento al momento l'accesso al teatro.

Sono pervenute diverse richieste di biglietti di favore. Il Comitato comunica che a ragione del carattere della festa, il cui utile è devoluto a beneficenza, non può assolutamente concedre per alcun titolo o ragione bigilietti gratuiti.

Per le nozze d'oro del comm. dott. Carlo e Luigia Marzuttini

Per le nozze d'oro del comm. dott. Carlo e Luigia Marzuttini.

Sottoscrizione per letti alla Colonia Alpina di Frattis:

Bortuzzo Umberto garage friulano L. 10; Bosero Augusto L. 10.

Raccolte dalla «Patria del Friuli» Asquini cav. Francesco Pordenone L. 10; famiglia Nino Sonvilla L. 10; di Varmo co. cav. dott. Gio. Batta L. 30; Tonini cav. Gabriele L. 10; Dorigo dott. Domenico Manzano L. 10; Farmacista dott. Silvio Conti L. 10.

Raccolte alla Veglia dell'A. della Federazione comm. e Industriale del 22 corr. lire 270,45

Totale lire 2111,45.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9,35 (x) 14,25 — 17,15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5,20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13,25 — 19,25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 6,5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6,40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19,37 — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore —10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7,40, 11.55 14,55, 17,20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9,20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14,35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19,25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12,25, 13.25, 14.25, 15 25, 16.25, 17.25, 18.25, 19,25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9,15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30. 19.30, 20.35.

Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 —

Tramvia Villa Santina - Comeglians: Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4,40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasanina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19,45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5,30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40 — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12.15 — 17,25 — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19, — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19, — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11,35 — 15 — 17 — 19,20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6,30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV. 14 — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10,45 — 15,45.

Partenze da Udine: ore 12 14,45, 17 arrivi a Spilimb. ore 13,45, 16,30, 18,45 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle **Partenze da Spilimbergo:** ore 8, 9, 13,45 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenza da Clauzetto: 6 — 15.45. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50 - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30, — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.20, 10,30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis ore 12, 17.30.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18.50.

Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. —

Partenze da Udine: 16,25 — Arrivi a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons

Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmasson 12.16.

Partenze da Talmassons 12.55 — Arrivo a Udine 14.

Tutte le sudette linee fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova —

Talmassons partenza ore 8,5 — Palmanova arrivo 9.8.

Palmanova partenza ore 16,5 — Talmassons arrivo 17.8.

Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o dirette a Latisana, via Pocenia e via Rivignano.

: : LINEE AUTOMOBILISTICHE : :

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

Costituzione del Comitato provinciale per l'assistenza scolastica pro orfani di guerra

Il Presidente del Comitato comm. Borgomanero ha diretto ai Sindaci ed alle autorità la seguente circolare:

«A termini dell'art. 17 dello Statuto dell'Opera Nazionale per l'assistenza scolastica agli orfani di guerra venne nel p. p. gennaio costituito anche per la provincia di Udine il Comitato provinciale chiamando a farne parte i capi Istituti, i professori, insegnanti e direttori nonchè il sottoscritto nella sua qualità di membro del Comitati provinciale per gli orfani di guerra.

Il Comitato provinciale, che ha la sua sede presso l'Ufficio degli orfani di guerra nella R. Prefettura, ha già cominciato a funzionare. Ma nell'esercizio delle sue importanti e delicate attribuzioni deve confidare nell'opera attiva di tutto il personale insegnante e dei Patronati scolastici.

Lo scopo del Comitato riflette l'intera assistenza scolastica agli orfani di guerra e questa assistenza non va intesa solamente nei riguardi di curare il rimborso delle spese per il materiale scolastico, ma assurge ad un compito ben più alto, quale è quello di assicurare agli orfani il modo di procacciarsi una coltura ed una istruzione tale che un giorno possano riuscire utili a sè stessi e al paese. La scuola deve porgere ai giovanetti orfani di guerra il necessario aiuto, affinchè possano condurre a termine gli studi in relazione alla loro condizione sociale ed alle loro attitudini.

Questa assistenza deve svolgersi con carattere sopratutto morale e al l'infuori di ogni idea di partito o di politica.

Ma non basta assistere i fanciulli — specialmente quelli delle elementari —, durante la scuola, non basta curare l'osservanza dell'obbligo scolastico, occorre anche e precisamente occuparsi a che dovunque abbiano a sorgere i dopo scuola.

Il Patronato scolastico, specialmente promuovendo la costituzione dei dopo-scuola, terranno presente che per gli orfani di guerra in essi accolti potranno essere accordati dei sussidi speciali.

Si consiglia e si raccomanda la fondazione di appositi ricreatori educatori dopo-scuola e scuole estive in modo di acconsentire alle madri di accudire serenamente a lavori proficui non tormentate dal pensiero che gli orfani rimangano buona parte della giornata e nelle vacanze al pericoloso contagio della strada fra cattivi compagni.

Questo Comitato provinciale si ripromette di assicurare da chi di ragione i contributi per il funzionamento di consimili benefiche istituzioni educative che integrano l'opera della scuola; ma siccome il numero degli orfani è grandissimo (circa 14 mila) e le assegnazioni del Comitato non potranno essere che limitate dovendo essere ripartite fra tanti, così si ricorda anche che un altro compito spetta ai Patronati scolastici, ai capi di istituti e agli ispettori scolastici, quello di curare, cioè, che mediante oblazioni, sottoscrizioni od in altri modi siano raccolti i fondi che occorono — in aggiunta a quelli statali — per sopperire a così vasti ed immediati bisogni di assistenza.

Intanto, affinchè questo Comitato provinciale possa avere precise notizie del modo come sia provveduto all'assistenza scolastica in tutti i Comuni della provincia di Udine, necessita che i Capi di Istituti, gli Ispettori scolastici, i Direttori didattici, i maestri ed i presidenti dei Patronati — facciano tenere a questo Comitato entro il prossimo mese di marzo — una dettagliata relazione sul modo come funziona l'assistenza scolastica agli orfani di guerra nelle scuole da essi dipendenti.

In detta relazioni si dovrà fra l'altro accennare:

1) Se tutti gli orfani adempiono all'obbligo scolastico;

2) Se funzionino ricreatori, dopo-scuola ecc., se e da chi siano sussidiati, e se sono frequentati da orfani di guerra, indicarne il numero.

3) Se nei Comuni dove non esistono dopo scuola, si possa ed in quale modo, incoraggiare l'istituzione di essi.

4) Se agli orfani di guerra venga somministrato l'occorrente materiale scolastico.

Il Comitato Provinciale ha fiducia che quanti sono — uomini di cuore e di intelletto — preposti all'insegnamento, vorranno occuparsi con affetto dell'assistenza agli orfani e si ripromette, appena avute le richieste informazioni, di studiare quali provvedimenti immediati si possano adottare, e da quali provvidenze si debba dare inizio per assolvere al grande compito di amore — e di riconoscenza che tutti abbiamo per gli orfani di coloro che per il bene della Patria dettero la vita».

Industria molitoria

Fra la rappresentanza degli industriali: dott. G. Vuga e la rappresentanza degli operai: E. Brovelli, si è convenuto quanto segue a modifica del contratto di lavoro Magedi scaduto l'11 febbraio 1922.

a) di prorogare a tutto il febbraio 1923 il contratto di lavoro 13 maggio 1921 e postille aggiuntive, per tutte le sue parti morali giuridiche e disciplinari;

b) di apportare con decorrenza dal 20 febbraio e con valore sino al 30 aprile corr. anno, una riduzione del 7 per cento sulle paghe giornaliere e globali (caroviveri compreso).

In applicazione a quanto sopra le paghe della 1.a Categoria saranno ridotte da L. 25,22 a L. 21,60; ed in proporzione per le altre categorie.

La beffa ovvero la truffa coi turaccioli

Raccontiamo il fatto come ci è stato narrato e senza far nomi:

L'altro un giovinotto civilmente vestito e dai modi cortesi si è presentato in una drogheria della città, chiedendo un migliaio di turaccioli.

Scelto, pagò e pregò l'agente di tenerli fino a che fosse tornato con altra persona a ritirarne una parte.

Uscito di là, si recò in un negozio di oreficeria e scelse oggetti per circa 800 lire.

Ma al momento di pagare — guarda combinazione! — si accorse che s'era dimenticato di portare con sè il portafoglio.

Quale rimedio pronto e di facile attuazione, egli pregò l'orefice di farlo accompagnare da una sua persona fidata, alla quale avrebbe consegnato l'importo.

L'orefice acconsentì; il giovinotto ebbe i preziosi e di filato, si recò con il compagno presso il droghiere dal quale aveva comprato i turaccioli.

Appena entrato, si rivolse all'agente che gli aveva venduti e:

— La prego di consegnarne 800 a questo signore — gli disse.

— Va bene — rispose il commesso.

— Ciò fatto, l'astuto signore uscì dal negozio, nè più si fece vedere.

Tableau!

Al mandatario dell'orefice, anzichè 800 lire, l'agente della drogheria consegnò 8000.... turaccioli!

L'assemblea del Circolo Ass. Sport. Udinese

Ieri sera alle ore 21, nel salone del circolo A. S. U. ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci per trattare alcuni argomenti di carattere interno e per procedere alla nomina del nuovo consiglio direttivo giacchè i vecchi dirigenti si sono presentati dimissionari.

Presiedeva l'ing. Righetti.

Dopo lunga e vivace discussione è stato votato un ordine del giorno di fiducia per l'opera veramente encomiabile svolta sino ad oggi dal vecchio consiglio; quindi è avvenuta la votazione che ha dato i seguenti risultati: Consiglieri: Guardiero rag. Gino, Cescon Luigi, Battistella Giovanni, Frescotti Enrico, Carlini rag. Primo, Tamburini Edoardo.

A revisori dei conti sono stati nominati Lunazzi rag. Carlo e Battistella Aderbale.

Per il VII centenario della Università di Padova

La Famiglia Artistica ed il Circolo Filarmonico Artistico di Padova per celebrare il VII centenario della nostra Università, bandiscono un concorso a premi per un'opera di pittura con riferimento al passato storico della R. Università di Padova.

Il concorso è limitato ai giovani artisti delle tre Venezie di età non superiore al trentesimo anno.

Le opere decorosamente incorniciate dovranno pervenire, franche di spesa, entro il 30 aprile 1922, alla sede del Circolo Filarmonico Artistico (Piazza Unità d'Italia).

I premi consisteranno in medaglie d'oro.

Per l'assegnazione dei premi fungerà la Giuria della Esposizione Nazionale eletta a termini del Regolamento.

Le opere giudicate degne di premio oltre che rimanere di proprietà dell'autore, avranno collocamento nelle Sale della Mostra stessa.

Per comunicazioni ed informazioni rivolgersi alla Segreteria della Esposizione presso il Circolo Filarmonico Artistico.

Inaugurazione del risorto teatrino della «Scuola e Famiglia»

Gli alunni dell'Educatorio «Scuola e Famiglia» nei giorni 27 e 28 corrente, alle ore 15 e mezza, inaugureranno il risorto loro teatrino. La Presidenza sarà gratissima a tutti i soci ed ai genitori dell'Istituzione che anche ad incoraggiamento e soddisfazione dei piccoli artisti, vorranno onorare della loro presenza il trattenimento, di cui ecco il programma:

1. Prologo «Il teatro risorto» (A. Bertoli) — 2. «Inno all'Educatorio» (parole di A. Bertoli, musica del maestro Montico) — 3. «Nel Nido» (quadretto in un atto di A. Bertoli), — 4. «I colori» canto — 5. Balletto con mu-

Nuovo orario sulla linea automobilistica Udine Spilimbergo

Dal giorno 27 corr. andrà in attività il seguente orario:

Partenza da Udine: ore 13,15 e 16,20 Arrivo a Spilimbergo: ore 15 e 18.

Partenze da Spilimbergo: ore 7,30 e 8 Arrivo a Udine: ore 9,15 e 9,45.

Le corse in partenza da Udine alle ore 13,15 e da Spilimbergo alle ore 7,30 sono sospese nei giorni festivi.

A Udine recapito presso Nazionale.

L'arrivo di equini germanici

Ieri è giunto da Norimberga un nuovo contingente di cavalli che la Germania consegna all'Italia in conto restituzioni.

Il Consorzio Zootecnico Provinciale provvederà alla distribuzione lunedì 27 corr. alle ore 8 presso le stalle comunali di Braida Bassi.

Sono stati chiamati al ritiro, con personale invito, i danneggiati, appartenenti ai sottosegnati comuni, che presentarono regolare domanda e che venne accolta dopo l'esame riguardante il loro credito verso lo Stato per danni subiti alle aziende agricole e commerciali.

I comuni sorteggiati sono i seguenti: — Pordenone, — Polcenigo, S. Daniele, Palazzolo dello Stella, Rigolato, Buia, Lestizza, Enemonzo, — Bagnaria, Raggogna, Ipplis, Teor, Rive d'Arcano, Segnacco, Codroipo, Arba, Spilimbergo, Azzano X, Venzone, Sequals, Fontanafredda, Pradamano, Coseano Artegna, Aviano, S. Odorico, S. Pietro al Natisone, Sacile, Pocenia, Mortegliano, Treppo Grande, Sesto al Reghena, Ampezzo, Fiume Veneto.

Per gli orfani di guerra DEL COMUNE DI UDINE

Alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Amministrazione del Giornale «La Patria del Friuli» per diversi L. 340,45

In morte della signora Dell'Oste Anna ved. Bizzi, Arturo Valzacchi L. 5.

Della signora Antonietta Montico ved. Zorzetti, signora Benedetti Belzicco L. 5; Angelo Durante, L. 10.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani Via Cavour Palazzo degli Uffici.

Gli incerti del cacciatore

Ieri mattina Pietro Brocchetto fu Vito d'anni 32 da Marano Lagunare, volendo recarsi alla caccia, maneggiava una doppietta che improvvisamente scoppiò ferendolo piuttosto gravemente alla mano sinistra.

Dopo avute le prime medicazioni dal luogo fu trasportato all'ospedale civile della nostra città.

Il dott. Venier che lo fece accogliere, gli riscontrò una ferita lacero strappata alla mano sinistra con asportazione completa del pollice.

Salvo complicazioni guarirà in 35 giorni.

A L. 2

cadauno i voltini di seta azzurra finissimi pel Veglionissimo del Sol Levante ai grandi magazzini **G. B. Gius. Valentinis e C.** succ. alla ditta E. Mason.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

Francia 179 — Londra 86,65
Svizzera 385 — New York 19,70
Germania 9,12 — Vienna 0,38.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzioni

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » 50 »	» 100	» 0.50
» » 100 »	» 250	» 1,—
» » 250 »	» 500	» 1.25
» » 500 »		» 26.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico e pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.